

ORE DI SCIOPERO E RICHIESTA DI UN TAVOLO AL MINISTERO

La crisi Carrefour «pesa» in gran parte sul Piemonte centinaia di posti a rischio

Chiusura di punti vendita e taglio pesante degli occupati sono alla base del piano di ristrutturazione proposto dal marchio francese: protestano le sigle sindacali

TORINO (cpl) Il Piemonte è una delle regioni che pagherà in modo più pesante la ristrutturazione di Carrefour. La settimana scorsa è stata avviata la procedura per 620 licenziamenti negli ipermercati del marchio. Di questi, 270 sono distribuiti su Burolo (To), Vercelli, Massa Carrara (Ms), San Giuliano (Mi), Portogruaro (Ve), Marcon (Ve), Camerano (An), Frosinone e Lucca. Altri 239 sono distribuiti su altri 21 ipermercati: Assago (Mi), Paderno Dugnano (Mi), Limbiate (Monza e Brianza), Grugliasco (Torino), Giussano (MB), Gallarate (Va), Thiene (Vi), Tavagnacco (Ud), Lucca, Pinerolo (To), Collegno (To), Torino, Quartu Sant'Elena (Ca), Marcanise (Ce), San Sperate

(Ca), Roma, Novara, gavirate (Va), Borgosesia (Vc), Gallarate (Va). Poi ci sono 111 lavoratori di due iper che il gruppo vorrebbe chiudere: Trofarello (To) e Borgomanero (Novara).

Una situazione che a livello nazionale preoccupa i sindacati che si sono attivati per organizzare scioperi e manifestazioni e puntano a coinvolgere tutte le istituzioni, partendo dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Un po' di numeri. Il gruppo francese chiuderà in rosso anche il 2016 dopo un 2015 in perdita per 166 milioni e il 2014 a meno 200 milioni. Le forze sindacali puntano alla ricollocazione dei 111 lavoratori dei due iper a rischio chiusura

nei Carrefour market (supermercati) o nei negozi di prossimità (express). Per gli esuberanti la richiesta è di evitare i licenziamenti grazie agli ammortizzatori sociali (cassa o solidarietà). «Con questa ultima presa di posizione da parte della multinazionale viene di fatto sancito il fallimento delle strategie aziendali rispetto alla situazione di crisi in cui versa il mercato distributivo — attacca Fabrizio Russo della segreteria Filcams Cgil — a partire dalla indiscriminata liberalizzazione degli orari di apertura, 365 giorni all'anno 24 ore su 24, dall'implementazione delle terziarizzazioni e dall'utilizzo dei voucher». In queste settimane, non si sono registrate reazioni da parte dell'azienda



Grande e piccola distribuzione: un serbatoio di occupazione

che forse attende anche l'apertura del tavolo di trattativa istituzionale.

Il 20 gennaio si era svolto a Bologna un incontro tra il gruppo Carrefour e le organizzazioni sindacali, cui era seguito il 28 gennaio uno

sciopero nazionale indetto da Filcams, Fisascat e Uil-tucs.

«Ci dispiace e speriamo si possa trovare una diversa soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro. E' evidente, comunque, che questa

scelta è indicatrice della crisi in atto». E' quanto ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, aggiungendo: «Questa comunicazione fa seguito a quella di oggi della Confcommercio secondo cui i consumi alimentari sono scesi in un solo anno dell'1,9% ed è direttamente collegata a quella di pochi giorni fa dell'Istat, secondo la quale negli ipermercati si è registrata una diminuzione delle vendite dell'1,4%, sempre su base annua».

Secondo il quotidiano economico il Sole 24 Ore: «il problema non è però l'eccessivo costo del lavoro. Vale per i due colossi francesi poco più del 14% del fatturato, in linea con le Coop e poco più alto di Esselunga. Come detto è lo sbilanciamento tra i costi operativi e i ricavi a mettere in crisi le due grandi catene. Il valore aggiunto nel conto economico vale poco più del 15% del totale dei ricavi. Un numero che per Esselunga sale al 21%; al 18% per l'universo delle Coop e al 19,5% per Iper-Unes. Il tema del collasso dei due big francesi è più legato all'efficienza gestionale. Troppi negozi a parità di clienti e volumi».

PRESENTATO DA SAITTA

Un nuovo piano per ridurre le liste d'attesa nelle Asl

TORINO Revisione totale delle agende di prenotazione, incremento dell'attività e delle prestazioni per affrontare le situazioni più critiche, assunzioni di personale per aumentare l'offerta. Sono alcuni degli interventi previsti dalla bozza del piano triennale per la riduzione delle liste d'attesa nella specialistica ambulatoriale presentato oggi pomeriggio dall'assessore alla Sanità Antonio Saitta e dai tecnici dell'assessorato a vertici delle aziende sanitarie, ordini professionali, sindacati, associazioni di categoria e associazioni per i diritti dei malati.

«Si tratta di un tema delicato, che però rischia di determinare una grande disaffezione nel sistema sanitario se non affrontato» ha sottolineato l'assessore Saitta. A questo scopo sarà istituito un tavolo con tutti i soggetti coinvolti, per un continuo confronto e per la condivisione dei percorsi anche dopo l'approvazione definitiva del piano da parte della Giunta, prevista entro la fine di marzo.

Oltre 1600 i partecipanti a una mobilitazione che coinvolge anche il mondo dello sport Un nodo blu per dire «No» al bullismo

Studenti in piazza per la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Regione nelle scuole piemontesi

TORINO (cpl) Sono stati 1600 gli studenti piemontesi che il 7 febbraio hanno partecipato a «Il Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo», iniziativa promossa in occasione della prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola.

In piazza San Carlo a Torino ci sono stati momenti di arte e spettacolo con una sessantina di artisti seguiti da un flash mob annunciato da una sirena e che ha visto ogni ragazzo abbracciare il vicino.

Durante la mattinata gli studenti hanno lasciato in piazza anche delle barchette blu con un loro pensiero sul bullismo, mentre la sera sulla Mole Antonelliana si è acceso il «Nodo blu».

Numerose altre iniziative contro bullismo e cyberbullismo si sono svolte in tutto il Piemonte, promosse da forze dell'ordine, enti locali, Regione, Ufficio scolastico regionale, Procura dei mi-



UN FIUME DI RAGAZZI Studenti in piazza per sostenere la campagna anti-bulli

nor e molte altre realtà che hanno raccolto l'invito del Distretto 2031 del Rotary International. Fra i progetti, quello portato avanti con l'opuscolo «Bulli e bulle? No grazie», che ha

visto le forze dell'ordine promuovere incontri con gli studenti, polizia postale e carabinieri rispettivamente in 168 e 496 scuole mentre i vigili urbani hanno incontrato 652 classi tori-

nesi.

La Regione Piemonte è stata in piazza per testimoniare la propria adesione al progetto e il grande lavoro di squadra su questo tema. L'importanza del «lavoro comune e dell'alleanza con le famiglie per combattere questo fenomeno» è sottolineato dall'assessore all'Istruzione, Gianna Pentenero, mentre la collega ai Diritti, Monica Cerutti, parla della necessità di «azioni trasversali» ricordando la recente legge regionale contro le discriminazioni, e l'assessore allo Sport, Giovanni Maria Ferraris, ritiene che «un ruolo importante può essere giocato anche dallo sport» e ricorda l'avvio di corsi di formazione sul bullismo per la polizia municipale. Inoltre, ha provveduto alla pubblicazione on line della nuova edizione di «Bulli e bulle: no grazie», con due versioni rivolte una agli studenti e l'altra a insegnanti e genitori.

BALM EXPERIENCE Un racconto partito dalle Valli di Lanzo

Turismo fa rima con ambiente

TORINO (cpl) Un anno nelle valli di Lanzo, e più nello specifico sul territorio del Comune di Balme, all'insegna di un turismo ambientale basato su un approccio sostenibile per la montagna e dei suoi habitat, promuovendo al tempo stesso una conoscenza di paesaggi e luoghi sempre più amati anche dai turisti stranieri. È quanto prevede «BalmExperience - La montagna possibile», un progetto predisposto dall'associazione Mountain Wilderness, patrocinato dalla Regione Piemonte, che prende spunto dalle scelte adottate dall'amministrazione comunale di Balme, prima in Italia,

di precludere sul proprio territorio qualsiasi attività ludica e turistica che preveda l'utilizzo di mezzi a motore, optando invece per la promozione di un turismo interamente «green».

L'iniziativa prevede un anno ricco di eventi che avranno principalmente lo scopo di riportare il turista a un maggiore rispetto per il patrimonio paesaggistico montano, e al tempo stesso renderlo consapevole dei limiti che, per sua natura, la montagna detta all'uomo.

Convegni, momenti di incontro, attività sulla neve, trekking, escursionismo, alpinismo e molto altro; quanto ser-

ve per coinvolgere al massimo turisti, alpinisti, esperti della montagna e professionisti verso un nuovo e più attento modo di vivere la montagna.

L'assessore all'Ambiente e allo Sviluppo della montagna della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia, ha dichiarato la sua «soddisfazione per un progetto originale di valorizzazione di un turismo sostenibile, in particolare per la scelta coraggiosa ma al tempo stessa ambiziosa attuata dall'amministrazione comunale di Balme nel fare da apripista ad altre realtà piemontesi verso una nuova coscienza di cosa significhi realmente la



BALME SOTTO I RIFLETTORI Il racconto di questa esperienza partita nel cuore delle valli canavesane

montagna e di quali potenzialità riveste». Valmaggia ha anche sottolineato «l'importanza di un progetto che parte dal basso, in grado di recepire le esigenze del territorio, e che per questo saprà allargarsi a nuovi eventi coinvolgendo un numero sempre maggiore di

persone». «BalmExperience è un progetto particolarmente importante perché credo che la montagna non costituisca solo un parte significativa, in termini di superficie, del nostro territorio - ha ricordato l'assessore regionale al turismo,

Antonella Parigi, - ma è un patrimonio prezioso. Per questo va più che mai tutelata: un impegno che come Regione abbiamo voluto rendere concreto con diverse azioni, dal nuovo testo di legge sugli sport montani al sostegno al turismo sostenibile».